

BCC: Federcasse – Definito il testo coordinato del CCNL BCC 11 giugno 2022



Si è concluso venerdì 20 ottobre il percorso negoziale, tra le Segreterie Nazionali e Federcasse, per la stesura definitiva del testo coordinato del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro BCC dell'11/6/2022 e dei successivi accordi intervenuti in materia in sede nazionale.

Il confronto, iniziato nel mese di settembre, ha segnato la “ripresa” delle trattative, dopo l'accordo sull'aggiornamento dei profili professionali e della classificazione del Personale intervenuto il 2 agosto scorso.

In queste settimane, le Organizzazioni Sindacali, si sono impegnate al fine di far riconoscere la valenza di istituti contrattuali di impatto economico e normativo.

Era importante concludere positivamente questo ciclo di riunioni per dare una stesura e una collocazione definitiva del testo afferente al complesso delle materie e dei profili normativi che presiedono e aggiornano il rapporto di lavoro nel settore del Credito Cooperativo.

Nel corpo del testo coordinato era essenziale ribadire gli istituti contrattuali che meglio determinano i ruoli e gli ambiti lavorativi, oltre a disciplinare correttamente le materie afferenti ai cicli negoziali, quali appunto il CCNL e il secondo livello, costituito anche dai Contratti Integrativi

di Gruppo. Questi ultimi inoltre tratteranno temi quali: la mobilità territoriale e professionale delle Lavoratrici e dei Lavoratori, oltre l'ulteriore adeguamento della classificazione del Personale stesso, in riferimento ai nuovi modelli distributivi.

Le Segreterie Nazionali si riuniranno il prossimo 8 novembre per completare il percorso di stesura e chiusura della piattaforma di rinnovo del prossimo CCNL.

Questo consentirà di meglio predisporre e programmare l'imminente tornata assembleare per proseguire la stagione del confronto democratico in categoria al fine di condividere gli obiettivi di un legittimo recupero del potere d'acquisto, di un adeguamento delle retribuzioni e di un ristoro della produttività prodotta nel settore da tutte le Lavoratrici e i Lavoratori del Credito Cooperativo in questi ultimi due anni, oltre ad un compiuto e moderno assetto di norme e regole lavorative più aderenti al mutato contesto legislativo del Paese nonché organizzativo delle Bcc e delle Capogruppo ICCREA e CCB oltre alla Federazione Raiffeisen.

Le Organizzazioni Sindacali metteranno in campo ogni sforzo possibile al fine di arrivare in tempi congrui ad un approdo positivo e complessivo delle prerogative e delle legittime aspettative di tutte le Colleghe e i Colleghi del settore del Credito Cooperativo.

Roma, 20 ottobre 2023

**LE SEGRETERIE NAZIONALI
FABI – FIRST/CISL – FISAC/CGIL – UGL CREDITO – UILC**

Desertificazione bancaria: quali sono le conseguenze in Abruzzo e Molise?

Parlando di desertificazione bancaria, Abruzzo e Molise hanno pagato un prezzo pesante.

Il Molise, in particolare, è la regione italiana che negli ultimi 5 anni ha perso più filiali: più o meno un terzo. Oggi in provincia di Isernia circa il 90% dei Comuni non ha neanche uno sportello bancario. In Abruzzo la maglia nera spetta alla Provincia dell'Aquila, nella quale più o meno tre Comuni su quattro non hanno filiali di banche.

Gli Istituti di Credito ci raccontano che la presenza fisica non incide sulla qualità dei servizi offerti al territorio, potendo contare sull'operatività online. In realtà c'è un dato, riferito alla Regione Abruzzo, che smentisce questa affermazione. Nel 2022 il credito alle **imprese medie e grandi** in regione è cresciuto del 4,4%, mentre **i finanziamenti alle imprese piccole sono diminuiti del 4,6%**.

Imprese medie e grandi non hanno bisogno delle filiali perché possono contare sull'assistenza di strutture accentrate appositamente dedicate a loro mentre l'impresa piccola, se non trova un punto di riferimento sul territorio, non riesce a finanziarsi. Questo comporta due conseguenze.

Prima di tutto in territori nei quali la maggioranza delle imprese è di dimensioni piccole diventa difficile pensare a uno sviluppo economico. E non è un caso che uno studio del CNA dimostra che nel **primo trimestre del 2023 il Molise e l'Abruzzo sono rispettivamente la peggiore e la seconda peggior regione d'Italia per cessazioni di imprese artigiane**.

Seconda conseguenza è che le regioni che non riescono a

finanziarsi attraverso i canali ufficiali rischiano di cadere vittime degli usurai. E anche qui c'è un dato: c'è la classifica del Sole 24 Ore nella quale **3 delle 4 provincie abruzzesi figurano nelle prime posizioni riguardo all'incidenza dei reati d'usura.**

Ferma restando la necessità di garantire un presidio fisico sul territorio, diventa importante creare un servizio di **microcredito** facilmente accessibile a famiglie e imprese, garantito da fondi pubblici: e questo per evitare che la criminalità venga vista come l'unica in grado di fornire risposte.

*Intervento del Segretario Regionale Fisac Abruzzo Molise **Luca Copersini** al convegno "Sud in Credito" svoltosi a Napoli il 27 e 28 settembre 2023*

Guarda il video

Fringe benefit: dopo nostre pressioni governo apre a intervento

"Dopo le pressioni che come Fisac Cgil, insieme agli altri sindacati del settore, abbiamo esercitato sul Parlamento e sul Governo in tema di Fringe Benefit, si apre all'ipotesi di un

intervento".

Ad affermarlo è la segretaria generale della Fisac Cgil, **Susy Esposito**, dopo le parole della sottosegretaria all'Economia, **Sandra Savino**, in commissione Finanze della Camera, aggiungendo che: *"Come da tempo denunciavamo, le lavoratrici e i lavoratori del settore creditizio, beneficiari di prestiti o mutui agevolati, erogati a tassi di interesse ridotti, stanno subendo pesanti decurtazioni in busta paga in ragione del continuo rialzo del costo del denaro e di una norma fiscale irrazionale, iniqua e discriminatoria".*

Sulla questione, ricorda Esposito, *"abbiamo fatto pressione, nei mesi passati, insieme ad Abi e alle altre organizzazioni sindacali, affinché il tema fosse affrontato e risolto con urgenza per interrompere questo salasso fiscale che sta falciando le buste paga di migliaia di lavoratrici e lavoratori bancari. Le parole della sottosegretaria al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Sandra Savino, aprono a un intervento risolutivo nella delega fiscale, ancorché tardivo".*

"Riteniamo, infatti, – prosegue la segretaria generale della Fisac Cgil – che si sarebbe dovuto intervenire prima, attraverso uno dei provvedimenti emanati in questi mesi, visti anche i due ordini del giorno del Senato che impegnano il governo l'uno a estendere l'aumento del tetto a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori, indipendentemente dal carico familiare; l'altro a modificare strutturalmente la norma del Tuir prendendo a riferimento nel calcolo la data di stipulazione del prestito. Anche la legge di bilancio, che il governo deve presentare entro ottobre, potrebbe prevedere una norma risolutiva. In ogni caso, per noi resta fondamentale un intervento che parta dall'anno fiscale 2023. Monitoreremo l'iter di questo impegno assunto dal Mef. Resta per ora una norma ingiusta.

BCC Abruzzo Molise: assemblea online 2 ottobre 2023

La Fisac/Cgil Abruzzo Molise ha indetto per il giorno 2 **OTTOBRE 2023** dalle **ORE 17,00** in modalità da remoto un'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori del Credito Cooperativo che lavorano nelle regioni dell'Abruzzo e del Molise Avente il seguente Ordine del Giorno:

- **Aggiornamento su Fondo Pensione Nazionale BCC e approfondimento normativo sulla previdenza complementare;**
- **Consultazione delle lavoratrici e lavoratori sulla iniziativa CGIL "La via Maestra" e la partecipazione alla manifestazione di sabato 7 ottobre 2023;**

L'aggiornamento e approfondimento sul Fondo Pensione Nazionale BCC/CRA sarà svolto da **Fabrizio Carminati**, che la Fisac esprime quale consigliere nel CdA del Fondo stesso.

Questo il link per partecipare:

<https://meet.google.com/eic-idnz-rais>

Ti aspettiamo in assemblea!

DEMOCRAZIA È PARTECIPAZIONE

A Sud calano presidi e dipendenti di banche e assicurazioni

Ogni 6 dipendenti al Centro Nord 1 al Sud, per assicurativi rapporto 74% contro 26%. La ricerca del sindacato

Una profonda **frattura tra Nord e Sud** segna il sistema finanziario del Paese. Scarso il presidio fisico e con esso il numero di lavoratori coinvolti di banche e assicurazioni nel Mezzogiorno ed è impietoso il paragone con il Nord. Ad affermarlo sono alcuni dei numeri contenuti in una ricerca condotta dall'Ufficio Studi & Ricerche della Fisac Cgil in occasione dell'iniziativa promossa dalla categoria, insieme alla confederazione nazionale, a Napoli dietro le parole "*Sud In Credito*". Secondo il rapporto, a fronte, ad esempio, di 369 banche nel Centro-Nord, se ne contano 79 nel Sud. Di conseguenza i bancari sono rispettivamente 225 mila contro 38 mila, per un rapporto pari a 6 dipendenti al Centro-Nord contro 1 al Sud. Così come nelle assicurazioni, su un totale di circa 46 mila dipendenti sul territorio nazionale, il 74% è collocato nel Nord mentre il restante 26% nel Centro-Sud.

Banche

La distribuzione per gruppo istituzionale e per classe dimensionale vede prevalere nel Mezzogiorno banche minori, come quelle di credito cooperativo, nessuna presenza di banche maggiori e grandi, mentre le spa sono una quota ridotta. Per quanto riguarda il numero di sportelli bancari, si osserva nella ricerca Fisac Cgil, la distribuzione territoriale segna un 78% nel Centro-Nord (16.350) e un 22% nel Mezzogiorno (4.636). Su questa linea il numero di dipendenti bancari al Centro-Nord è di 225.451 contro i 38.685 nel Sud del Paese. Dal 2011 al 2022 in termini percentuali il Mezzogiorno ha sperimentato una **contrazione del personale** quasi doppia rispetto al Centro-Nord.

Nel rapporto si evidenzia poi che nel Mezzogiorno quasi il 50% dei Comuni è sprovvisto di sportelli bancari, con un'incidenza molto più alta in regioni come il **Molise** (82,4%), la Calabria (70,5%), l'**Abruzzo** (58,7%) e la Campania (52,5%), e la relativa popolazione è pari all'11% di quella complessiva. La distribuzione geografica rileva inoltre che i comuni privi di sportelli sono localizzati principalmente nelle **zone interne**.

Raccolta e impieghi

Nella ricerca Fisac Cgil vi è una sezione dedicata al fronte della raccolta e dalla quale emerge come nel Mezzogiorno i prestiti bancari siano sempre inferiori rispetto al Centro-Nord in rapporto al valore aggiunto ai prezzi di mercato prodotto nella macro area, 0,73 per 1,21. Per avere un rapporto almeno pari a 1 servirebbero circa 95 miliardi di maggiori crediti. Così come il rapporto prestiti/depositi bancari è sempre minore nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord (0,66 e 0,94). **Per colmare il divario nel Mezzogiorno servirebbero circa 110,5 miliardi di nuovi prestiti.** Continua, infine, a essere più oneroso il ricorso al credito: il Taeg sui mutui alle famiglie per acquisto abitazioni al Sud si

attesta al 4,26 mentre al Nord al 4,12.

Assicurazioni

Per quanto riguarda il settore assicurativo, composto da 45.588 dipendenti, il 74% si colloca nel Nord, mentre il 26% nel Centro-Sud. La ricerca della Fisac Cgil segnala come non sia presente alcun **dirigente direzionale** nel Sud. Altro dato: nel rapporto tra dipendenti assicurativi per 100 mila abitanti, le regioni del Mezzogiorno occupano gli ultimi posti. Si va dai 281 dipendenti in Friuli Venezia Giulia, 142 in Lombardia e 133 in Piemonte, nelle prime tre posizioni, ai 19 in Sardegna, 18 in Sicilia e 13 in Basilicata, ultime tre regioni a esclusione della Valle d'Aosta.

Retribuzioni

Notevole anche il **gap salariale** dei dipendenti del settore finanziario, complice l'assenza nel Mezzogiorno di direzioni, così come di poli specialistici che impieghino personale con più elevata qualifica professionale. Analizzando il codice Ateco K di attività bancarie e assicurative, la differenza retributiva tra Centro-Nord e Mezzogiorno è del -8% tra gli impiegati, per i quadri -9,5% e, infine, per i dirigenti -28,3%.

Fonte: collettiva.it

Fisac e Cgil contro l'abbandono bancario in Abruzzo e Molise

□



Negli ultimi 5 anni in Molise è stato chiuso più o meno un terzo delle filiali bancarie presenti: un dato che ne fa la regione italiana più penalizzata dalle politiche dei grandi gruppi bancari.

In Abruzzo le cose sono andate appena meno peggio: in un quinquennio oltre 1 sportello su 4 ha abbassato le saracinesche.

Quando si citano questi numeri sembra che si parli di questioni che non incidono sulla qualità di vita delle persone. Poi si scopre che in 8 comuni su 10 nel Molise, e in 6 comuni su 10 in Abruzzo, chi deve fare un'operazione bancaria è costretto a spostarsi, perché nella località in cui abita non ci sono più banche. Un dato che contribuisce pesantemente allo spopolamento delle aree interne e che ci impone di

includere le nostre due regioni tra quelle del Meridione.

La mancanza di filiali rende più difficile il finanziamento alle piccole e medie imprese, ed i dati Bankitalia lo dimostrano in modo chiaro: nel solo 2022 il taglio è stato del 4,6% in Abruzzo e del 3,2% in Molise. Sono dati che hanno conseguenze pesanti. Una piccola azienda che non riesce a trovare finanziamenti ha due possibilità, entrambe drammatiche: o ricorre agli usurai, o chiude.

Nella classifica dei reati pubblicata dal Sole240re e relativa al 2022, tre delle province abruzzesi figurino ai primi posti per quanto riguarda l'usura. Nella classifica manca solo la provincia di Teramo: guarda caso l'unica ad aver mantenuto una presenza di sportelli bancari in linea con la media nazionale.

Molto significativo anche il dato delle chiusure delle imprese artigiane: nei primi tre mesi del 2023 il Molise è stata la regione che ha fatto registrare il peggiore saldo tra cessazioni e nuove aperture, con l'Abruzzo al secondo posto. Nel secondo trimestre l'Abruzzo ha effettuato il "sorpasso", conquistando il poco invidiabile primato.

Quello della desertificazione bancaria dovrebbe essere un problema in cima all'azienda dei partiti politici, in particolare nelle regioni del centro sud: e invece sembra che la politica se ne disinteressi completamente.

Per sensibilizzare sulle tematiche del Credito nel Centro Sud, la Fisac Cgil ha organizzato per il 28 e 29 settembre l'evento "*Sud in Credito – Un nuovo ruolo del sistema finanziario per lo sviluppo del Mezzogiorno*". L'evento, che si svolgerà a Napoli alla presenza del Segretario Generale CGIL **Maurizio Landini**, vedrà tra gli ospiti

Carlo Cimbri (presidente Unipol Gruppo), **Antonio Decaro** (presidente ANCI), **Massimiliano Fedriga** (presidente Conferenza delle Regioni), **Antonio Patuelli** (presidente ABI), **Augusto Dell'Erba** (Presidente Federcasse). In rappresentanza di Abruzzo e Molise interverranno **Carmine Ranieri** (Segretario Regionale CGIL) e **Luca Copersini** (Segretario Regionale Fisac).

Nel corso delle due giornate di lavori la Segretaria Nazionale Fisac, **Susy Esposito**, illustrerà le proposte del Sindacato per un sistema bancario e finanziario più rispondente alle esigenze del Paese e delle Regioni Meridionali.

Carmine Ranieri Segretario Generale Cgil Abruzzo Molise	Luca Copersini Segretario Regionale Fisac Abruzzo Molise
--	---

Il servizio mandato in onda dalla TGR Abruzzo

Banca d'Italia, verifiche in incognito agli sportelli bancari

L'obiettivo dichiarato è esaminare la relazione tra l'addetto allo sportello e il cliente

Occhio. Chi lavora allo sportello delle banche (sempre meno addetti in realtà) da lunedì in poi non saprà se chi si trova davanti è un cliente o un informatore della Banca d'Italia. Partono le verifiche in incognito agli sportelli bancari – informa Via Nazionale – per capire in che modo vengono forniti informazioni e servizi ai clienti.

Anche Via Nazionale come già l'Ivass nel campo delle assicurazioni e il settore privato, parte con il “mystery shopping” dove suoi incaricati si presenteranno nelle filiali fingendosi cittadini bisognosi di servizi bancari che, evidentemente, non possono o non riescono ad avere per via telematica.

In caso di carenze non ci sarà avvio automatico di procedure sanzionatorie

La procedura, sottolinea Via Nazionale, permetterà “di meglio esaminare la relazione tra l'addetto allo sportello e il cliente avendo riguardo, ad esempio, alla preparazione del personale, alla rispondenza del prodotto offerto alle esigenze rappresentate dal cliente, alla presentazione e utilizzo della documentazione di trasparenza, al collocamento di prodotti

specifici, eventualmente diversi da quelli richiesti dal cliente stesso”.

I risultati delle visite in incognito – confida la banca centrale – potranno rappresentare un contributo all’azione di vigilanza, anche se – *tranquilla* – non daranno autonomamente avvio a procedure sanzionatorie.

La verifica su preparazione del personale e presentazione dei prodotti

Nell’ambito della vigilanza, rileva la Banca d’Italia, il mystery shopping permetterà di meglio esaminare la relazione tra l’addetto allo sportello e il cliente avendo riguardo, ad esempio, alla preparazione del personale, alla rispondenza del prodotto offerto alle esigenze rappresentate dal cliente, alla presentazione e utilizzo della documentazione di trasparenza, al collocamento di prodotti specifici, eventualmente diversi da quelli richiesti dal cliente stesso.

Fonte: IlSole240re

Cgil e Fisac, 28 e 29 settembre iniziativa a Napoli “Sud in Credito”

All’Hotel Ramada, tra gli ospiti: Cimbri, Decaro, Dell’Erba, Fedriga, Landini, Patuelli

“Sud in Credito. Un nuovo ruolo del sistema finanziario per lo sviluppo del Mezzogiorno”.

È il titolo dell’iniziativa promossa dalla Fisac e dalla Cgil nazionale in programma a **Napoli il 28 e il 29 settembre presso l’Hotel Ramada in via Galileo Ferraris 40**. Una due giorni per riflettere e avanzare proposte concrete, in vista della **manifestazione del 7 ottobre “La Via Maestra – Insieme per la Costituzione”**, sulla necessità di insediare poli specialistici, da parte dei grandi gruppi del credito e delle assicurazioni, nelle regioni meridionali, all’interno di una strategia precisa di politica industriale.

Una proposta – *“Un nuovo ruolo del sistema finanziario per lo sviluppo del Mezzogiorno”*, che sarà avanzata dalla segretaria generale della Fisac Cgil, **Susy Esposito** – che pone particolare enfasi alle nuove professionalità del digitale, all’intelligenza artificiale e ai radicali cambiamenti che ancora ci attendono. Banche, Assicurazioni e Bcc devono essere protagoniste nel superamento delle disparità territoriali, mettendo al centro l’economia reale e sostenendo il sistema delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno e le esigenze dei suoi cittadini.

Per farlo Fisac e Cgil organizzano questa iniziativa, lunga due giorni, che si articolerà in **4 tavole rotonde** per riflettere su **Autonomia, Occupazione e Infrastrutture** e tirare poi le somme nel tavolo finale il **29 settembre** che ragionerà sulla proposta di Fisac e Cgil alla presenza del presidente di Unipol, **Carlo Cimbri**; del presidente di Federcasse, **Augusto Dell’Erba**; del segretario generale della Cgil, **Maurizio Landini**; e del presidente di Abi, **Antonio Patuelli**.

Tra gli ospiti, oltre a segretari generali della Cgil di categorie e territori, da segnalare: il **28 settembre** saranno

presenti **Pier Paolo Baretta**, assessore al Bilancio del Comune di Napoli; **Antonio Decaro**, presidente dell'Anci; e **Massimiliano Fedriga**, presidente della Conferenza delle Regioni. Il 29 settembre: **Adriano Giannola**, presidente di Svimez; **Vito Grassi**, vice presidente di Confindustria.

Nel dettaglio il **programma** prevede l'avvio dei lavori, **giovedì 28 settembre** all'Hotel Ramada di Napoli, alle ore 10 con i saluti di **Michele Cervone**, segretario generale Fisac Cgil Campania, e l'intervento di **Bruna Belmonte**, segretaria nazionale Fisac Cgil, con delega al Mezzogiorno. A seguire la presentazione di una ricerca, a sostegno dei lavori della giornata, affidata a **Roberto Errico**, responsabile dipartimento Mezzogiorno Fisac Cgil Nazionale. Intorno alle ore 10.30 prevista la relazione introduttiva di **Susy Esposito**, segretaria generale Fisac Cgil Nazionale.

Subito dopo, intorno alle ore 11.30, anticipata dagli interventi video di **Mimma Argurio** e **Laura Urgeghe**, rispettivamente segretaria generale Fisac Cgil Sicilia e Sardegna, la prima tavola rotonda dal titolo: **'AUTONOMIA – Dal Mezzogiorno al Paese, lo sviluppo tra autonomia e unità'**. Previsti gli interventi di: **Pier Paolo Baretta**, assessore Bilancio Comune di Napoli; **Michele De Palma**, segretario generale Fiom Cgil Nazionale; **Fausto Durante**, segretario generale Cgil Sardegna; **Massimiliano Fedriga**, presidente Conferenza delle Regioni; **Christian Ferrari**, segretario confederale Cgil Nazionale; **Alfio Mannino**, segretario generale Cgil Sicilia; **Mariella Volpe**, economista e componente Forum Disuguaglianze Diversità. A moderare i lavori **Roberta Lisi**, giornalista Collettiva.it.

Nel pomeriggio, alle ore 15, dopo gli interventi video di **Paolo Carravetta** e **Bruno Lorenzo**, rispettivamente segretario generale Fisac Cgil Calabria e Basilicata, la seconda tavola rotonda dal titolo **'OCCUPAZIONE – Il lavoro è sviluppo, occupazione stabile e di qualità nel Mezzogiorno'** con ospiti: **Andrea Ciarini**, professore associato

Sociologia dei processi economici, organizzativi e del lavoro
Università La Sapienza Roma; **Antonio Decaro**, presidente
Anci; **Maria Grazia Gabrielli**, segretaria confederale Cgil
Nazionale; **Fernando Mega**, segretario generale Cgil
Basilicata; **Nicola Ricci**, segretario generale Cgil
Campania; **Serena Sorrentino**, segretaria generale Fp Cgil
Nazionale; **Angelo Sposato**, segretario generale Cgil Calabria.
Modera **Roberta Lisi** di Collettiva.it.

La seconda giornata di 'Sud in Credito', **venerdì 29 settembre**,
si aprirà con la seconda ricerca, centrata sul settore, a cura
di **Davide Riccardi**, responsabile Ufficio Studi & Ricerche
Fisac Cgil Nazionale. Seguiranno gli interventi video
di **Francesco Balducci** e **Luca Copersini**, rispettivamente
segretario generale Fisac Cgil Puglia e Abruzzo Molise. Sarà
poi il momento della proposta di Fisac e Cgil *'Un nuovo ruolo
del sistema finanziario per lo sviluppo del Mezzogiorno'* nelle
parole della segretaria generale Fisac Cgil Nazionale, **Susy
Esposito**.

Per le ore 10.30 la terza tavola rotonda dal
titolo **'INFRASTRUTTURE – Il settore finanziario per lo
sviluppo infrastrutturale del Mezzogiorno'** con: **Gigia Bucci**,
segretaria generale Cgil Puglia; **Pino Gesmundo**, segretario
confederale Cgil Nazionale; **Adriano Giannola**, presidente
Svimez; **Vito Grassi**, vice presidente Confindustria e
presidente Consiglio rappresentanze regionali e politiche di
coesione territoriale; **Stefano Malorgio**, segretario generale
Filt Cgil Nazionale; **Ferdinando Natali**, regional manager Sud
UniCredit; **Carminè Ranieri**, segretario generale Cgil Abruzzo
Molise; **Roberto Torrini**, capo Servizio struttura economica
Banca d'Italia. Modera i lavori **Nica Ruggiero**, giornalista
responsabile Comunicazione Cgil Puglia e Bari.

Alle 14, infine, sempre dalla giornata di venerdì 29
settembre, la quarta e ultima tavola rotonda dal
titolo **'AUTONOMIA. OCCUPAZIONE. INFRASTRUTTURE.- Un nuovo
ruolo del sistema finanziario per lo sviluppo del**

Mezzogiorno' con la partecipazione di **Carlo Cimbri**, presidente Unipol; **Augusto Dell'Erba**, presidente Federcasse; **Maurizio Landini**, segretario generale Cgil Nazionale; **Antonio Patuelli**, presidente Abi. Modera la discussione **Janina Landau**, Giornalista Class CNBC.

⇒ [Clicca qui per tutte le info](#)

BCC Abruzzo Molise. Premio di risultato 2023: firmato l'accordo per l'erogazione bilancio esercizio 2022



ABRUZZO MOLISE

Premio di risultato 2023 Firmato l'accordo per l'erogazione bilancio esercizio 2022

In data odierna, presso la Federazione BCC Abruzzo e Molise è stato sottoscritto l'accordo che consentirà l'erogazione del

“premio di risultato” 2023, relativo all’esercizio 2022.

La liquidazione del PDR avverrà con la busta paga del mese di ottobre al personale in servizio nel mese di erogazione e che abbia prestato attività lavorativa nel corso dell’anno di misurazione 2022.

Nel caso di inizio del rapporto di lavoro durante l’anno di misurazione il premio di risultato verrà erogato in proporzione ai mesi di servizio prestati, considerando come mese intero l’eventuale frazione superiore ai 15 giorni.

Per quanto riguarda la metodologia di calcolo è stata adottata la stessa degli anni precedenti ed in particolare quella dello scorso anno.

Inoltre è stata confermata la possibilità di optare, in luogo dell’erogazione in busta paga di tutto o in parte e comunque su base volontaria, per il rimborso di prestazioni sostenute a titolo di Welfare prevedendo, in tal caso, la maggiorazione dell’importo del premio di risultato 2023 di un 20% a carico dell’azienda.

I titolari di un reddito di lavoro dipendente non superiore ad euro 80.000, con riferimento a quanto percepito nell’anno 2022, sconteranno un’aliquota agevolata IRPEF di tassazione pari al 5% fino a un importo di premio massimo pari ad Euro 3.000.

Per i dipendenti con reddito di lavoro superiore alla soglia indicata, gli importi fruiti in modalità Welfare saranno assoggettati a tassazione ordinaria.

Entro giorno il 2 ottobre, ogni dipendente, dovrà effettuare la scelta Welfare comunicandolo al proprio Ufficio del Personale o in mancanza alla Direzione Generale della BCC di appartenenza, con le seguenti possibilità:

- Conversione totale del premio in Welfare;
- Conversione parziale del premio in Welfare (indicando l’importo).

Seguiranno comunicazioni sui termini e sulle modalità di

presentazione della documentazione, a carico dell'Azienda.
Nel caso in cui non venga effettuata alcuna scelta, l'intero importo sarà automaticamente erogato come premio di risultato con il cedolino paga del mese di ottobre 2023.

L'importo destinato a Welfare, comprensivo di maggiorazione, dovrà essere completamente assorbito dai rimborsi presentati.

Gli importi relativi ai rimborsi Welfare saranno evidenziati come voce figurativa nel cedolino di ottobre.

Indicativamente di seguito le causali previste per le prestazioni assoggettabili a rimborso:

- Rette, tasse, iscrizioni asili/scuole/università comprese le mense scolastiche;
- Campus estivi e invernali;
- Testi scolastici/universitari;
- Assistenza anziani o non autosufficienti;
- Contributo al fondo pensione.

Pescara, 15 settembre 2023

Le Segreterie Regionali di Abruzzo e Molise

Scarica l'accordo

**Sei un lavoratore
somministrato? Allora devi**

conoscere questa norma

Sempre più spesso le aziende – anche nel settore bancario – ricorrono al lavoro precario per tamponare esigenze d'organico, non necessariamente temporanee.

In linea teorica il lavoro precario dovrebbe rappresentare un'eccezione, e comunque una transizione che consenta un successivo passaggio a forme di lavoro più stabili. In questo senso è importante conoscere il Decreto Legislativo 27 giugno 2022 n. 104, emanato in attuazione della direttiva (UE) 2019/1152, relativa a **condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili** nell'Unione Europea.

Quello che interessa in modo particolare alle lavoratrici ed ai lavoratori somministrati è l'articolo 10, intitolato:

Transizione a forme di lavoro più prevedibili, sicure e stabili.

La norma prevede che ***“il lavoratore che abbia maturato un'anzianità di lavoro di almeno sei mesi presso lo stesso datore di lavoro o committente e che abbia completato l'eventuale periodo di prova, può chiedere che gli venga riconosciuta una forma di lavoro con condizioni più prevedibili, sicure e stabili, se disponibile”***.

La richiesta dev'essere inviata per iscritto. L'azienda deve rispondere entro un mese, fornendo le motivazioni dell'eventuale mancato accoglimento. Passati ulteriori sei mesi, la richiesta può essere reiterata.

Sappiamo che la realtà del mondo del lavoro porta spesso i lavoratori ad evitare di esporsi, nel timore che un loro comportamento non gradito al datore di lavoro, per quanto legittimo, possa in qualche modo compromettere le prospettive di una futura prosecuzione del rapporto. Il Decreto prevede

questa resistenza e, all'articolo 14 comma 1, stabilisce che *"...sono vietati trattamenti pregiudizievoli del lavoratore conseguenti all'esercizio dei diritti previsti dal presente decreto..."*

Questo articolo fa sì che, in caso di mancato accoglimento della richiesta, un lavoratore somministrato che non si vedesse confermare il contratto a differenza di altri suoi colleghi di lavoro, potrebbe in linea teorica inoltrare ricorso sostenendo che alla base della sua mancata conferma ci sia la richiesta di stabilizzazione inoltrata in attuazione del D.Lgs 104/2022.

Il comma 3 stabilisce infatti che i lavoratori destinatari di licenziamento o di "misure equivalenti" (quindi anche in caso di mancata conferma) *"possono fare espressa richiesta al medesimo dei motivi delle misure adottate. Il datore di lavoro o il committente fornisce, per iscritto, tali motivi entro sette giorni dall'istanza."*

E qui viene la parte più interessante: ***"incombe sul datore di lavoro o sul committente l'onere di provare che i motivi adottati a fondamento del licenziamento o degli altri provvedimenti equivalenti adottati a carico del lavoratore non siano riconducibili a quelli di cui al comma 1"*** (cioè che non rappresentino una ritorsione per aver esercitato i diritti previsti dal decreto)

In parole povere: la norma è stata scritta in modo tale che chiedere di passare ad una forma di lavoro più stabile può diventare una forma di pressione verso l'azienda, che potrebbe trovarsi in difficoltà in caso di mancata conferma del lavoratore al termine del periodo di somministrazione.

Una norma poco conosciuta, ma che può rivelarsi un valido aiuto per tutte le lavoratrici e i lavoratori somministrati.